

imperfette bozze, scritte di sua mano, e da me vedute appresso de' suoi eredi Paruta, ho compreso, che esso avea cominciato questo suo lavoro nell'anno M. D. LXXII. il dì VIII. di agosto. Cangiato poi di parere, le diè l'altro titolo di *Perfezione della vita politica*; e ad altri non volle indirizzarla che a Monsignore Giovambatista Valiero, Vescovo di Belluno, col quale, com'egli qui si protesta, era solito comunicare i suoi studj con molto suo non meno piacere che utile; e da cui era stato più volte confortato a scrivere della vita civile o politica, al cui studio lo vedeva applicato. La prima impressione ne fu fatta in Venezia, appresso Domenico Niccolini, 1579. in foglio; e questi ristampolla dipoi nel 1586. in forma di dodici, e anche nel 1599. in forma di quarto: succedendone pure altre edizioni de i Giunti e Baba di Venezia alle sopradette: tanto fu l'applauso con cui ella fu ricevuta. Anzi trovo in Cornelio a Beughem (a), essere stata la medesima trasportata in inglese da Arrigo Cary, e stampata in Londra nel 1657. e leggo nel Naudeo, da citarsi altrove, esserne stata fatta un'altra versione in lingua francese; come pure in Francesco Sig. de la Croix du Mene (b) essersi fatta altra versione simile per Francesco Gilbert de la Brosse, di Angiò, e stampata in Parigi presso Niccolò Chesneau, nel 1583.

XVIII. Per questa eccellente fatica, come anche per quella de i *Discorsi politici*, che uscirono dopo la morte di lui, riportò la lode di uno de' più profondi politici, e de' più colti scrittori, che non solo vanti la patria, ma tutto il mondo erudito. Gioverà qui alla memoria di lui riferirne alcuni pochi elogi, scelti dall'immenso numero, che ne avrei potuto allegare. Lo storico Tuano (c), di cui più illustre testimonio difficilmente in primo luogo addur si saprebbe, formandone l'elogio nella Storia de' suoi tempi, dice, che gli scritti di lui sono meritamente fra i politici in sommo prezzo tenuti: *magno in pretio inter prudentiae civilis seclatores merito habentur*. Gabbriello Naudeo, il cui giudizio, come di uomo in sì fatte cose grandemente sperimentato, e di sommo peso ed autorità, con una espressione di molta enfasi e forza, dice in un luogo della sua Bibliografia politica (d), che il PARUTA si è *Deus in hoc scribendi genere Summanus*; e più sopra (e) avea detto: *PAULUS PARUTA flos Venetae nobilitatis, & subactae decus eruditionis, praeclarum lingua sua patria librum edidit de vita politica, quem in nostratem translatum habemus*. Ignazio Hannei, una cui dotta epistola intorno allo studio della prudenza civile è inserita (f) fra gli autori *de eruditione comparanda*, raccolti da Tommaso Crenio, concede il primato fra gli scrittori politici italiani al nostro PARUTA. *Pro eximio reipublicae exemplo Romanam suis cunabulis propiore facile admitto, licet ipsius institutio multum secum vitii a principio traxerit, ut PAULUS PARUTA bene docet, quem unum inter Italos suspicio*. Non dissimile concetto da i sopradetti si è quello che di lui tiene Giovannarrigo Boeclero, il quale (g) asserisce, che „ non si possono lodare a sufficien-

,, za

(a) *Bibliogr. polit.* pag. 303.(b) *Bibliogr. franc.* pag. 97.(c) *loc. cit.*(d) pag. 124. *edit. Francofurt. 1673. in 12.*

(e) pag. 33.

(f) pag. 463. *edit. Lugd. Bat. 1699. in 4.*(g) *Bibl. polit. contr.*